

Prot. n. 231/13

Cagliari, 06 agosto 2013

Agli Onorevoli rappresentanti del Consiglio
Regionale della Sardegna

Al Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna

Al Presidente della Giunta Regionale

All'assessore Regionale alla difesa dell'ambiente

A tutti i Colleghi del Corpo Forestale

SEDI

Oggetto: Autonomia della Sardegna e iniziative del Corpo Forestale dello Stato. Apertura del "Centro per i controlli sulla criminalità agricola ed alimentare in Sardegna".

In data 11 luglio u.s. il capo del Corpo Forestale dello Stato ha annunciato alle organizzazioni Sindacali l'apertura del **"Centro per i controlli sulla criminalità agricola ed alimentare in Sardegna"**, ufficio aperto nel nord Sardegna con decorrenza dal 15 luglio, in locali concessi gratuitamente dalla direzione regionale della Sardegna dell'Agenzia del Demanio.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno già segnalato alle autorità in indirizzo (con nota del 22.03.2013 che si allega) la poco trasparente ricomparsa in Sardegna del Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'apertura di propri uffici, generando forti dubbi sulla conformità e trasparenza delle procedure adottate e sulla loro utilità. Queste OO.SS. hanno già evidenziato che queste iniziative creano inutili e pericolose sovrapposizioni con il ruolo e l'operato del CFVA, a discapito di efficacia, efficienza ed economicità, sottraendo spazi autonomistici faticosamente conquistati, ma hanno soprattutto evidenziato che **nè l'opinione pubblica nè il Consiglio Regionale sono stati coinvolti in alcun modo in questo "cambiamento epocale"**.

Ancora oggi il Consiglio Regionale e l'opinione pubblica sarda non conoscono i contenuti dell'incontro avvenuto in febbraio a Villa Devoto, tra il presidente della Giunta Regionale Sarda e il capo del CFS Ingegnere Patrone. A distanza di mesi l'unica risposta alla nostra segnalazione da parte dei componenti il Consiglio Regionale è un assordante e colpevole silenzio. **Mentre i nostri amministratori regionali pensano ad altro il Corpo Forestale dello Stato mette in atto un'altra provocazione ed un ulteriore gesto di sfregio all'autonomia della nostra Regione.**

Unico interlocutore è stato l'attuale Assessore Regionale all'Ambiente che ci ha incontrati due volte, ma al di là di generiche rassicurazioni sul valore dell'autonomia della Sardegna e della stima e riconoscimento per il lavoro fatto dal CFVA in questi anni non siamo andati.

E' semplicemente scandaloso che il Presidente della Regione parli continuamente di autonomia regionale, di flotta sarda, di zona franca integrale, e non si accorga (o non si curi) che strutture dello Stato attuano una subdola ed anacronistica occupazione di spazi istituzionali proprio in materia di "agricoltura" dove la Regione Sarda, in base allo Statuto Autonomistico, ha competenza primaria.

Se davvero vi è l'esigenza di una maggiore attività di vigilanza e controllo in quelle materie, allora si pretenda l'avvio di un serio confronto in sede di Conferenza Stato-Regioni e lo Stato dimostri che la Sardegna ha

bisogno della sua presenza, altrimenti i nostri rappresentanti hanno il dovere di respingere queste ingerenze inopportune e sgradite.

I nostri amministratori regionali difendano e valorizzino per una volta l'operato del proprio Corpo Forestale Regionale, che anche in materia di controlli agroalimentari ha dato prova di buona professionalità (dai controlli negli agriturismo ai controlli nella filiera della pesca, giusto per citarne alcuni); se necessita il rafforzamento della vigilanza e controllo in materia di agroalimentare, anche con l'istituzione di nuclei o gruppi specializzati, la politica si preoccupi di dare direttive alla Dirigenza del Corpo e verifichi che ciò avvenga.

Lo stesso sinistro nome pensato per questo ufficio **"Centro per i controlli sulla criminalità agricola ed alimentare in Sardegna"**, genera forte preoccupazione poiché tradisce lo spirito arrogante e l'atteggiamento preconcepito di qualcuno verso le aziende agroalimentari della Sardegna; **è certamente opportuno che le aziende, gli imprenditori del settore e tutti i cittadini Sardi sappiano quale considerazione ha di essi lo Stato e quale ruolo abbia in tutta questa vicenda la nostra Amministrazione regionale.** Non è certo il caso di ricordare che parliamo di una categoria, quella agricola, che tenta di sopravvivere in condizioni drammatiche.

E' tempo che anche tutti i Colleghi che credono nel ruolo del CFVA ed hanno a cuore le sorti del proprio futuro si mobilitino per sventare questo ulteriore subdolo tentativo di infiltrazione in terra sarda di istituzioni, estranee da vent'anni al territorio ed al tessuto sociale della nostra Isola.

Al Presidente della Giunta Regionale si chiede un immediato intervento presso il Governo nazionale, atto a bloccare l'istituzione di questo nuovo ufficio, affinché siano ben chiariti il rispetto delle procedure adottate e la sua reale utilità. Dimostri con i fatti che difende le istituzioni autonomistiche da attacchi ingiustificati e poco trasparenti. Faccia anche chiarezza sui contenuti dell'incontro di febbraio con il Capo del Corpo Forestale dello Stato: lo gradiranno tutti i Sardi.

Ai capigruppo in Consiglio Regionale rinnoviamo la richiesta di incontro, già avanzata nello scorso mese di marzo che, giova ribadirlo, esula dal mero ruolo di rappresentanti dei lavoratori del CFVA ma deriva dalla preoccupazione di Cittadini Sardi, per una "invasione" silenziosa che può solo generare sovrapposizione di istituzioni, spreco di risorse pubbliche e confusione, in particolare a danno delle attività economiche del territorio. La richiesta di incontro è mirata a meglio approfondire quanto sommariamente esposto e ad aprire un dibattito approfondito nella massima assemblea del Popolo Sardo.

Le scriventi organizzazioni sindacali preannunciano che non subiranno supinamente questa situazione, ed in assenza di risposte chiare, informeranno l'opinione pubblica sarda e le Associazioni di categoria di tutte le aziende sarde del settore di questa scandalosa e ingiustificata situazione di spreco, inefficienza e colpevole inerzia politica.

Si confida in una sensibile ed urgente attenzione al tema proposto e si resta in attesa di un urgente cenno di riscontro.

LE SEGRETERIE

CGIL – FP

(A. Cois – M. Didu)

CISL – FPS

(R. Sirigu – G. Mozzo)

UIL – FPL

(G. Spanu – E. Carta)

S.A.F.

(G. Farina)

   